

INTERVISTA ALL'EX PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA FRANCESCO COSSIGA

«QUESTA GUERRA E' ILLEGALE»

Cossiga l'americano, quello scritto sui muri con le "k" al posto delle "c". Proprio lui. Ma non fino al punto di dire sì a Bush. Oggi non lo vedrete andare in giro con le bandiere arcobaleno («premetto subito: non sono pacifista»), e il suo balcone è austero e immacolato. Bianco, come quella Dc che per l'ex presidente della Repubblica è stata la vita e che ora gli fa dire: «Sono un apolide, solitario, d'opposizione». Almeno sulla guerra non c'è dubbio. Squilla il telefono, gli fanno sapere che Rutelli voterà la sua mozione. Quella che chiede al governo italiano di non partecipare all'attacco all'Iraq, né con la concessione delle basi né di altre strutture militari. Dal telefono al fax, una notizia d'agenzia lo avverte che suo figlio la pensa all'opposto di lui.

Senatore, come si trova dalla parte dei pacifisti?

Ben comprendo come più di una persona si meraviglierà del mio atteggiamento. E forse troverà il mio presente in contraddizione con il mio passato. Se questo avviene, io lo comprenderò. Vorrà dire che non sono riuscito a spiegare quale fosse il senso esatto del mio pensiero in passato. Sono stato un americano con la k, un atlantista, un fiero avversario del comunismo ma non dei comunisti. Ho sofferto per la divisione del mondo in due, non avevo certo dimenticato quale era stato il tributo di sangue dei popoli dell'allora Unione sovietica nel combattere e nello sconfiggere quello che considero tutt'ora il male assoluto, il nazismo. E posso considerare il comunismo un'eresia e un'utopia egualitaria, con quelle deviazioni gravi che gli ha impresso più che l'ideologia l'essersi affermata in un ambiente culturale in cui mai sono fioriti spiriti di libertà e di tolleranza.

Insomma, non la vedremo in piazza a manifestare...

Io ritengo che con queste tragiche vicende sia decisamente finito il dopo-guerra. Non sono un pacifista, tanto è vero che sono stato sostenitore della guerra del Golfo. Anche facendo una sorta di obiezione di coscienza nei confronti del Papa. Poi

ho appoggiato l'intervento nel Kosovo. Non sono un pacifista, assolutamente no. Detto questo, considero Saddam Hussein un sanguinario dittatore. Un satrapo, che ha tradito perfino la causa del socialismo arabo, grazie alla quale era andato al potere. Se quindi si trattasse di fare la guerra esclusivamente per ammazzare Saddam, se ci fosse una bomba che cade e ammazza Saddam, chiuderei gli occhi perfino sulle violazioni del diritto internazionale e del diritto costituzionale. Che pure ci sono.

Sembra di capire che per lei le regole sono importanti.

In un mondo senza regole abbiamo un'ottima regola, rappresentata dalle norme di diritto internazionale. E poi abbiamo la Costituzione, che non è pacifista ma fa la scelta preferenziale della pace. Ed esclude - facendo un grande passo avanti - che la guerra possa essere strumento di soluzione dei conflitti, ma che ammette anzitutto la guerra difensiva. E poi, in particolare, si sottopone alle regole generali dell'ordinamento internazionale. Se il Consiglio di sicurezza delle Nazioni unite avesse deciso per l'intervento militare non so se sarei stato d'accordo. Sicuramente non avrei potuto considerare l'attacco illegittimo.

Vuole dire che questa guerra è illegittima?

Io sono contro questa guerra per motivi di diritto internazionale pattizio, non per motivi religiosi o etici. Aggiungo un'altra cosa: credo che talvolta la guerra possa essere giusta e anche necessaria. Se i paesi occidentali nel 1936, '37, '38, '39 avessero fatto una guerra difensiva protettiva nei confronti della Germania nazista non ci saremmo trovati di fronte a quello che è successo. Sono contrario all'attacco all'Iraq, non perché lo dica il Papa - anche se sono credente - ma perché va contro la nostra Costituzione. Abbiamo messo la pietra tombale

sulle Nazioni unite. Non è che io sia tanto a favore all'Onu, ma non riesco a capire quale altro organo internazionale ci possa essere. Così le abbiamo ferite a morte - della Nato non mi importa nulla perché io credo che la Nato abbia terminato la sua funzione, e l'ho detto da tanto tempo. Provo una certa tenerezza verso Giscard d'Estaing, Giuliano Amato, Follini, che sono vicino a Bruxelles per discutere di costituzione Europea quando l'Europa ha dimostrato di non essere in grado di esprimere una posizione comune.

In Italia le voci contro la guerra sono sempre di più. I sondaggi raccontano di tre persone su quattro...

La "guerra" o ha dietro di sé la stragrande maggioranza del popolo, oppure diventa motivo grave di divisione. E oggi è motivo di divisione che supera perfino i tradizionali confini politici, e se non siamo ancora riusciti a ricomporre l'unità civile e morale della popolazione italiana non vedo il motivo per cui esacerbarla. Da Cossiga a Ingrao, passando per Scalfaro e Andreotti. Si trova sulla stessa posizione perfino un uomo chiaramente di destra, di destra democratica, gollista, nazionalista come Chirac.

Per giustificare l'uso delle basi italiane si fa l'esempio della Germania, e forse anche della Francia.

Dicono che forse la Germania e la Francia daranno le basi, è vero. Beh, cadono in palese contraddizione con se stesse. Ma è anche vero che hanno una Costituzione diversa dalla nostra. La Francia si guarda bene dal respingere la guerra per motivi di principio. Non potrebb-

be essere diversamente, visto che è la nazione di Luigi XIV, di Napoleone, di De Gaulle e di Giovanna D'Arco. Teniamo poi presente che la Germania -

questo ancora la gente non lo sa - ha uno status particolarissimo di paese sconfitto, per cui nonostante le abbiano ridato la sovranità, alcuni vincoli relativi alle basi americane li ha ancora oggi.

E l'Italia? Haglistesi vincoli?
Assolutamente no. Chi lo sostiene non conosce gli accordi

riservati, che invece io per le cariche che ho ricoperto conosco. Gli accordi Nato, quelli bilaterali con gli americani hanno gli stessi limiti di fini e territoriali dell'Alleanza atlantica. E poi nessun accordo può essere interpretato in modo da derogare ai principi fondamentali della Costituzio-

ne.

Così la ritroviamo insieme ad un altro democristiano d'annata come Oscar Luigi Scalfaro. Per (non) tacere

di Giulio Andreotti.

Sono un apolide solitario d'opposizione. Insomma, sono d'opposizione ma sono apolide. E poi penso che sulla guerra abbiano le idee confuse sia l'opposizione che la maggioranza.

Frida Nacinovich

“
«Non sono pacifista, ed è assolutamente vero che sono stato un americano con la “k”. Ma sono contrario a questo conflitto. Considero Saddam Hussein un sanguinario dittatore, però l'attacco all'Iraq viola il diritto internazionale e la Costituzione italiana»
“

“
«Per le cariche che ho ricoperto conosco il contenuto di tutti gli accordi, anche quelli riservati. E non c'è nessun patto bilaterale o all'interno della Nato, che abbia scopi o segni confini territoriali diversi da quelli dell'Alleanza atlantica. Di più: nessun accordo può essere interpretato in modo da derogare ai principi fondamentali della Costituzione»
“

Ballarò Giovannardi a Floris: Tv nazista

Il partito della guerra perde la testa. Ieri sera nel programma di Rai3 "Ballarò" si parlava delle conseguenze dei bombardamenti americani in Iraq. Il ministro dei rapporti con il Parlamento Carlo Giovannardi ha così commentato un bel reportage sui bambini dei sobborghi Bagdad: «E' una propaganda che utilizzavano anche i nazisti come argomento contro gli americani». Sconcerto in studio. Floris giustamente si arrabbia e pretende le scuse dal ministro. Che purtroppo non ci saranno.

